

PINOCCHIA

di **Stefano Benni**

con

Angela Finocchiaro . Bruno Stori .

Gabriella Picciau . Giorgio Scaramuzzino

scene **Guido Fiorato** . costumi **Val Eri** .

musiche **Paolo Silvestri** . luci **Maurizio Viani**

regia di **Giorgio Gallione**

• a Roma dal 5 al 17 dicembre 2000 . eti **TEATRO VALLE**

PINOCCHIA - liberissima riscrittura di Stefano Benni ispirata al libro di Collodi - è un testo teatrale appositamente ideato dall'autore per il Teatro dell'Archivolto e per il talento bizzarro e personalissimo di **Angela Finocchiaro** affiancata in questo allestimento da **Bruno Stori** nel ruolo di Geppetto e da **Gabriella Picciau** e **Giorgio Scaramuzzino** - attori storici dell'Archivolto - che interpreteranno fregolisticamente i molti personaggi collodiani che Benni fantasiosamente ha reinventato per il palcoscenico: il Gatto e la Volpe, la Fata Turchina e il Grillo Parlante, metafora dei "tuttologi" che popolano ormai il nostro presente.

Muovendosi in una casa di carta dove tutto è illusione o tra azzurri, fiabeschi cieli stellati o nel ventre protettivo e allarmante di una mostruosa balena, Pinocchia e Geppetto, personaggi /burattini /robot/replicanti, si muovono alla ricerca del meraviglioso paese dei balocchi fatto di abiti firmati e vetrine di scarpe, di aerei che bombardano e di concerti di beneficenza e pacchi dono per i bambini bombardati.

Pinocchia intanto cresce: folle e trasgressiva adolescente deve essere dominata da un Geppetto/Mangiafuoco; potenziale moglie/compagna/amante, è amata/odiata/minacciata da un Geppetto/Barbablù che la vorrebbe conformista e sottomessa.

Deliri comici, crudeli ninne nanna, dialoghi satirici, risate al vetriolo per una storia dove bugia e verità si confondono, dove Pinocchia può sembrare una rock star con piercing e tatuaggi e Geppetto un Frankenstein falegname.

Il testo di Benni non è né una parodia né un rifacimento del PINOCCHIO di Collodi. Della fiaba l'autore ha ripreso solo alcune atmosfere per trarne una riflessione sulla vita di un uomo - Geppetto - stanco della sua solitudine e desideroso di una paternità, e su una creatura né di legno né di carne - Pinocchia - che nasce alla vita innocente e curiosa e che riceve dal suo creatore le prime informazioni che - aiuteranno a muoversi nel mondo e a desiderare la libertà.

Ma non diversamente dal libro di Collodi dove ingiustizie, crudeltà e impiccagioni sono curiosamente presenti in un testo dedicato all'infanzia, anche in PINOCCHIA il mondo è molto simile ad uno stralunato luna park degli orrori.

E così la burattina, una volta fuggita di casa, descriverà poi a Geppetto il Paese dei balocchi: "Oh un mondo meraviglioso. Negozi firmati, abiti e vetrine di scarpe, tante scarpe, non ci credi. Quando arrivi ti chiedi: ma quanti piedi hanno in questo paese. E ho incontrato i Vip, ti ricordi che me ne parlavi. Ogni giorno vedi gli aerei che vanno a bombardare così dopo si può fare il concerto di beneficenza. Senti *ruuum* il bombardiere che va e *lalala* il cantante che canta e *bum* la bomba che cade e *tratan* la batteria e *aaah* il colpito che schianta e *aaahhh* i fan che impazziscono poi c'è uno che ha una lavagna e spiega oggi abbiamo colpito *qui* e *qui* e *qui*, e per errore anche una scuola elementare, ci siamo sbagliati volevano colpire solo le quarte e le quinte classi, abbiamo colpito una prima...

Poi si comprano i balocchi per i bambini bombardati. Se i bambini sono morti, i balocchi tornano indietro per i prossimi bambini".

La folgorante comicità di Stefano Benni, sempre "al servizio" del presente e dell'attualità, ha costruito attorno al personaggio della replicante/burattina un "giallo" tragicomico assumendo il ruolo di vero e proprio "drammaturgo di compagnia" e lavorando a stretto contatto con attori e regista per rielaborare il testo durante le prove.

PINOCCHIA, segna quindi la rinnovata e sempre più stretta collaborazione tra la compagnia e Stefano Benni che hanno già più volte collaborato, sempre con la regia di Giorgio Gallione, sia per adattare teatralmente romanzi e racconti già pubblicati (Il bar sotto il mare - Stranalandia) sia progettando inediti copioni teatrali (Amlieto).